

alla successione con le figlie, non *per capi*, ma *per stirpe*; che fosse abolita l'antica usanza, ch'escludeva affatto le madri dal succedere nell'eredità ai figli o alle figlie defunte, ed invece le madri, mancando tutti i discendenti, ascendenti e collaterali, succedessero ai figli e alle figlie.

Le leggi criminali presero di mira particolarmente i furti pubblici, i privati e la falsificazione della moneta nazionale; contro i quali delitti decretaronsi pene proporzionate alla gravezza dei medesimi: esse furono, quanto ai furti dell'una o dell'altra specie, la frusta, il bollo con ferro rovente, la perdita degli occhi, o del naso, o delle mani, o delle labbra, o delle orecchie: i falsificatori della moneta erano condannati ad essere bruciati (1).

Da questa digressione, che ci espone gl'interni regolamenti dello stato, ci è d'uopo ritornar ora agli strepiti della guerra, e seguire i passi, che moveva frettolosi verso il suo totale disfacimento la dominazione Carrarese.

C A P O X.

Il giovine da Carrara, sostenuto dai veneziani, toglie Padova al Visconti.

Abbiamo lasciato poco dianzi il vecchio Francesco da Carrara confinato in Cremona; il giovine Francesco Novello, trattenuto in Milano agli ordini del Visconti, senza mai averglisi potuto presentare. Macchinarono entrambi intanto il come liberarsi dalle mani di lui, nè mancava loro il mezzo a comunicarsene scambievolmente il progetto. Fece noto Novello a Francesco, per mezzo di fidato messaggiere, aveva lui in animo di recarsi con licenza di Galeazzo a visitare Pavia, o per ucciderlo da per sè solo nel mentre stesse con lui favellando, ovvero per farlo assalire da qualcheuno de' suoi familiari, e così, tolto di mezzo il tiranno, avrebbe potuto sperare

(1) Dal cap. LXXVII all' LXXXIV.